



Servizio Civile Universale Progetto "Madre Terra il sistema della Protezione Civile nel territorio".

All'attenzione del Sig. Sindaco

del Comune di Uri Cirroni Lucia

E dell'Assessore Fiori Antonio Michele

Attraverso una ricerca documentale e attraverso testimonianze concrete, abbiamo ricostruito e sintetizzato in una relazione concernente la storia della Protezione Civile di Uri dalla sua nascita fino ai giorni nostri.

Abbiamo quindi piacere di consegnarvi questa relazione, a conclusione del nostro percorso nel progetto di Servizio Civile Universale dal titolo: "Madre Terra, il sistema di Protezione Civile nel Territorio".

Saluti

I ragazzi del Servizio Civile Universale

Uri, lì 07/02/2020

Carboni Giuseppina
Demelas Mariannica
Sannino Daniela
Troffa Mario



La Protezione Civile di Uri: Dal Cisom ai giorni nostri

A cura dei Volontari del Servizio Civile Universale

“Madre Terra: Il sistema di Protezione Civile del Territorio”

2019/2020

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo il Comune di Uri, quale ente promotore, che ci ha permesso di svolgere una bellissima esperienza della durata di un anno nell'ambito di un progetto di Servizio Civile Universale dal titolo "Madre Terra: Il sistema di Protezione Civile del Territorio" che ci ha permesso di fare un'esperienza formativa da un punto di vista professionale ma soprattutto a livello personale, aumentando la nostra consapevolezza nei confronti dei sensibili temi trattati e, per ultima cosa, ma non per importanza, ci ha permesso di conoscerci e di crescere insieme durante questo anno nel quale ci siamo arricchiti a vicenda. A tal proposito è dunque doveroso ringraziare le organizzazioni di Volontariato che hanno operato in sinergia ed hanno permesso che tutto questo avvenisse ovvero l'Associazione Volontari Protezione Civile di Uri e la Compagnia Barracellare con i loro rispettivi responsabili, il presidente Nicolò Biddau ed il capitano Giovanni Antonio Solinas ed infine l'Assessore Michele Fiori per il suo sostegno.

Giuseppina Carboni

Mariannica Demelas

Daniela Sannino

Mario Troffa

INTRODUZIONE

Questo scritto ha lo scopo di ripercorrere la storia di un'Associazione di punta del Comune di Uri, dalla nascita ai giorni nostri, mediante testimonianze concrete, documentate nel corso degli anni per evidenziare l'importanza delle attività di volontariato ed il duro lavoro di tutti i volontari, che sono il motore affinché niente si fermi ed il cui duro lavoro rappresenta un preziosissimo sostegno all'interno di ogni comunità. Dal CISOM ai giorni nostri poichè l'attuale Associazione Volontari Protezione Civile Uri nacque proprio sulle "ceneri" del Corpo Italiano del Sovrano Militare Ordine di Malta.

*"Oltre il mio c'è il nostro, e senza quel nostro nemmeno il mio potrà mai
esistere."*

FABRIZIO CARAMAGNA

INDICE

RINGRAZIAMENTI	2
INTRODUZIONE.....	3
1. IL CISOM.....	1
1.1. Il CISOM in Sardegna.....	1
1.2. Il CISOM a Uri	3
2. Dal CISOM alla Protezione Civile.....	8
3. PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE	11
4. L'ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE DI URI.....	12
5. AVPC URI OGGI - VOLONTARIATO E SENSIBILIZZAZIONE	14
5.1. CAMPO SCUOLA "ANCH'IO SONO LA PROTEZIONE CIVILE" ..	14
5.2. IO NON RISCHIO- BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE	15
6. UNO SGUARDO AL FUTURO	17
CONCLUSIONI.....	18
BIBLIOGRAFIA	

1. IL CISOM

Il CISOM (prima “Corpo Italiano del Sovrano Militare Ordine di Malta”, ora “Corpo Italiano di Soccorso dell’Ordine di Malta”) nacque 9 secoli fa come Ordine Religioso e Cavalleresco di Malta a carattere ospedaliero, con attività caritative rivolte in particolare al servizio dei poveri e degli ammalati. Intrattenne rapporti diplomatici con 38 stati in Europa, America, Asia e Africa, oltre che numerose Delegazioni Ufficiali con altri Paesi.

In Italia venne fondato ufficialmente il 24 Giugno 1970 e nel 1991 venne firmato un accordo, dal Ministero della Protezione Civile e dal Sovrano Militare dell’Ordine di Malta, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dello Stato Italiano (n.164 del 15/07/1991), che stabilì i ruoli di ognuna delle due parti in caso di gravi calamità.

Il CISOM nell’ambito del Sistema nazionale di Protezione Civile interviene in caso di calamità in territorio nazionale ed estero ed ha principalmente compiti di pronto soccorso sanitario, soccorso tecnico-logistico e assistenza alla popolazione

1.1. Il CISOM in Sardegna

Il CISOM retto da una direzione generale, si articolava in 3 direzioni di zona, ciascuno coincidente per territorio con 3 Gran Priorati italiani dell’Ordine.

La Sardegna, in particolare, fu inserita nella I^a zona comprendente anche tutto il Nord Italia, suddiviso in 9 raggruppamenti, ciascuno dei quali composto da un numero variabile di “Gruppi”.

Il Raggruppamento “Sardegna” nacque nel 1984 sotto la guida del capo raggruppamento Don Enrico Avv. Tola-Grixoni. Nell’isola furono costituiti

inizialmente 7 Gruppi Antincendio (Alghero, Sassari, Porto Torres, Arzachena, Collinas e Olbia), un Gruppo Socio-Sanitario (Tempio), due Gruppi Socio-Assistenziali Femminili (Cagliari e Alghero).

Nel 1987 venne anche istituito il Centro d'Addestramento Cisom regionale di Ploaghe.

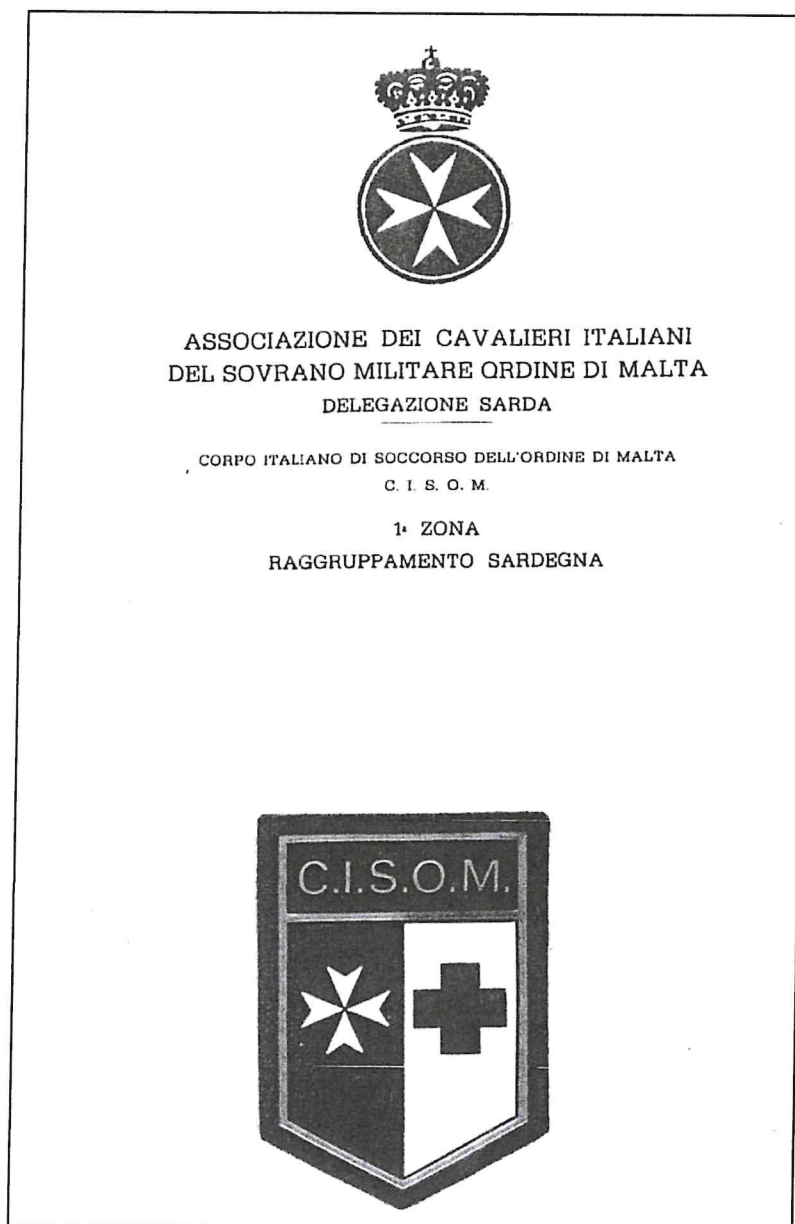


Figura 1 Copertina Gruppo CISOM Sardegna

1.2. Il CISOM a Uri

Il Cisom nel Comune di Uri arrivò grazie all'impegno del all'epoca Maresciallo Maggiore dell'Esercito e Cavaliere della Repubblica Italiana **Franco Nurra**, che in occasione di una gita nella sede della Croce Rossa di San Leonardo di Siete Fuentes (Macomer) ebbe l'occasione di incontrare il Comandante Rossano Rossi della CISOM locale che gli spiegò il funzionamento della propria associazione. Tutte quelle informazioni vennero successivamente riportate a Uri all'attenzione dell'allora Sindaco Angela Fara, la quale fu entusiasta dell'iniziativa e gli diede il consenso a procedere con i relativi adempimenti del caso; quindi il Signor Franco Nurra decise di incontrare a Sassari il capo del raggruppamento regionale, Don Enrico Avv. Tola-Grixoni, al quale raccontò delle sue intenzioni di creare l'Associazione Volontari di Uri affiliata al CISOM. Venne dunque formalmente costituito il gruppo CISOM di Uri i cui ruoli di Capo-gruppo e Coordinatore furono assegnati rispettivamente al signor Salvatore Solinas e al M.llo FrancoNurra.

Il «Cisom» ha finalmente una propria sede, un telefono a disposizione e una jeep per gli interventi
Un gruppo di volontari difende dal fuoco il territorio di Uri



Figura 2 La Nuova Sardegna 1985 - CISOM a Uri



ASSOCIAZIONE DEI CAVALIERI ITALIANI
DEL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA
DELEGAZIONE SARDA

CORPO ITALIANO DI SOCCORSO DELLA TIRRENIA DI MALTA

C.I.S.O.M.

I^a ZONA

RAGGRUPPAMENTO SARDEGNA

*Diploma di Benemerenzia
al Gruppo C.I.S.O.M. di Uri*

*Per l'impegno, anteo e ostentoso, impiegato
e per gli apprezzabili e apprezzati risultati
raggiunti ne li attività di presenzione
e di lotta agli incendi durante l'estate
1986*

"Ad meliora" s

Sassari - 31 ottobre 1986

R. CAPO RAGGRUPPAMENTO

Enrico Tola Grixoni

Figura 3 Attestato di Benemerenzia CISOM Uri

Il 3 Marzo 1990 si tenne, nel circolo "Sa Maja" di G. Casu, il primo convegno sul volontariato a cui parteciparono vari relatori tra cui l'Assessore Regionale per l'Ambiente on. Emilio Casula e il responsabile Regionale del CISOM Avv. Enrico Tola, presenziò inoltre il Presidente dell'Associazione Culturale "Paulis" Dott. Giovanni Biddau.

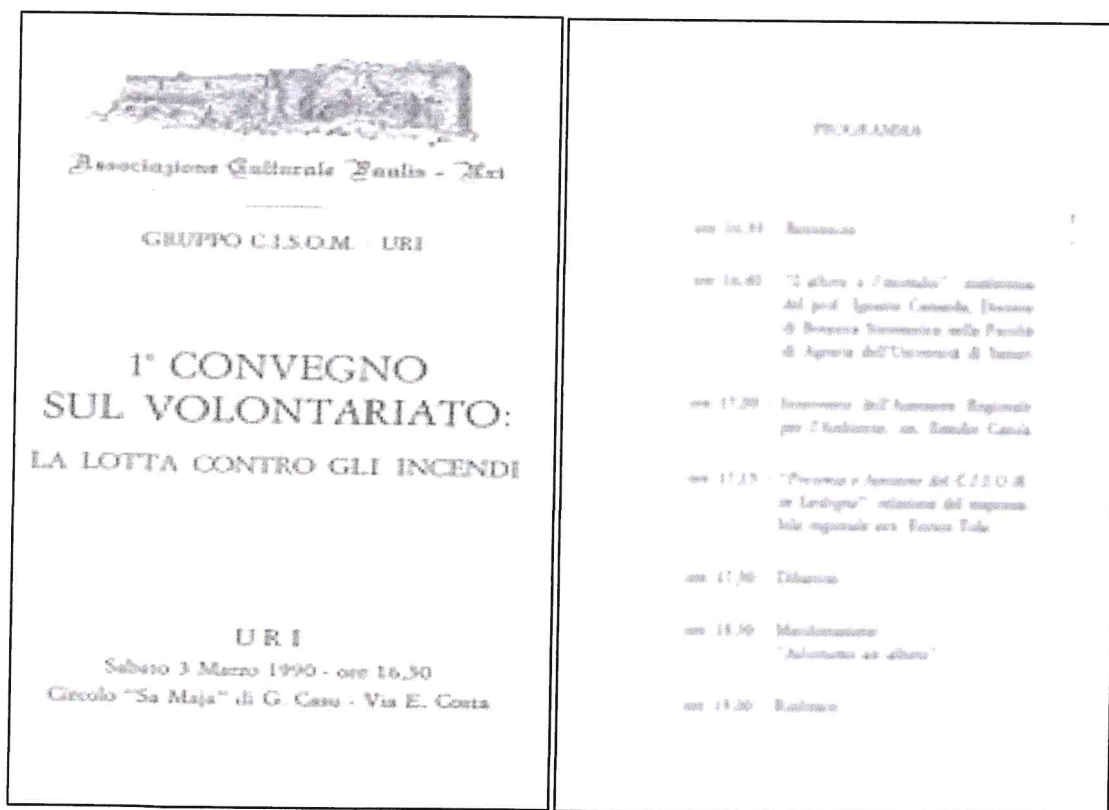


Figura 4 1° Convegno sul Volontariato 1990



Figura 5 La Nuova Sardegna 1990

Discusso in un convegno a Uri il problema degli incendi Incoraggiare l'opera dei volontari

URI — «Gli incendi si combattono a terra, e non bisogna aspettarsi che il potenziamento dei mezzi aerei, anche se utilissimo, possa risolvere tutti i problemi». Con queste parole il dottor Barberis ha portato al convegno sul volontariato a quello che è lo scopo principale di coloro che operano contro il fuoco: il potenziamento dell'opera di prevenzione e l'ampliamento degli organici.

La Regione ha stanziato quest'anno in varie forme oltre 60 miliardi di lire, che corrispondono a più del doppio della cifra spesa nel 1989. La maggior parte di questa somma è destinata all'assenteo delle stazioni fisse anti-incendio che passeranno da 56 a 80, a cui seguono concorsi per l'assunzione di oltre 600 guardie forestali. Alcuni degli intervenuti hanno sminuito le responsabilità dei sardi nella diffusione dei roghi.

Il professor Camarda ha invece fatto notare che la



Il convegno di Uri è stato seguito da un folto pubblico

tragedia ecologica a cui assistiamo è dovuta alla perdita da parte di molti cittadini di una cultura di rispetto dei boschi, che può prevedere anche, nei modi dovuti, un utilizzo razionale del fuoco nelle campagne. I rappresentanti del gruppo Cusom di Porto Torres e Senzori, Corrias e Tornatore, hanno vivacemente criticato la scarsa

attenzione prestata dagli organi regionali all'opera e alle esigenze dei volontari e hanno chiesto l'istituzione di corsi di addestramento per questi ultimi. Anche le autorità locali hanno messo in evidenza l'opera meritoria del gruppo Cusom locale con cui si propongono una più stretta collaborazione.

Gavino Sollinas

Figura 6 La Nuova Sardegna 1990



Figura 7 Relatori al Convegno sul Volontariato



Figura 8 Relatori al Convegno sul Volontariato



Figura 9 Convegno sul Volontariato

2. Dal CISOM alla Protezione Civile

L'associazione Volontari di Uri si distaccò dal Gruppo CISOM a causa della mancanza di mezzi efficienti e dei contributi necessari al sostentamento delle varie spese e per la necessità di rendersi indipendenti. Nelle svariate riunioni si discusse sul nuovo nome e stemma dell'Associazione: <<Si è discusso molto sul nome del Gruppo e sul simbolo e anche se sarà la base a decidere, dev'essere comunque il direttivo a fare delle proposte che poi la base approverà o meno. Vanni Sechi, venuto a trovarci, ci ha proposto di chiamare il nuovo Gruppo: Volontari di protezione Civile URI "Funtana Lamposa". Il nome è di una località di Uri e come simbolo di usare quello di una sorgente d'acqua. Altre proposte sono state: quella di usare come simbolo lo stendardo di Uri dove vi sono le ghiande, le spighe e le olive; oppure "Sa Pedra Longa" che è uno dei pochi simboli antichi che ci restano. Si è pensato di chiamare la nuova associazione "G.E.U. Gruppo Ecologico Urese" oppure "Gruppo Volontari Uri – Protezione Civile. Tore Canu ha proposto di chiamarci "Acchiappa Fuoco", tradotto in inglese però.>>. Il passo successivo fu quello di ricomporre uno statuto che regolasse i rapporti tra gli enti competenti e l'associazione ed un regolamento interno che garantisse il quieto vivere dell'associazione stessa, in cui ognuno potesse assumersi il proprio ruolo e le proprie responsabilità con un Capo Gruppo per ogni settore rispondente del suo operato al direttivo e che insieme ad esso rispondesse del lavoro svolto, coadiuvato inoltre da dei coordinatori. Vennero stabiliti dei principi tra cui il rispetto della sede e tutto l'arredamento in essa contenuto, così come per la strumentazione e i mezzi, da non utilizzare incautamente né per uso personale. Rispetto dei turni lavorativi e nei confronti dei coordinatori e degli ordini da loro impartiti. Vennero inoltre stabiliti i settori operativi con i relativi Capo-gruppi: Tore Canu all' Assistenza Sociale; Peppina Tala nel settore Ambiente, dedicato al risanamento e la valorizzazione dell'ambiente stesso, tutela di flora e fauna e degli animali da affezione; Antonio

Martinez all'Antincendio ed infine Franco Murgia nel settore della Protezione Civile. Fu anche approvata la nomina di Presidente Onorario (che ha diritto di assistere alle riunioni di consiglio e lavoro con potere consultivo, senza diritto di voto) al sign. Franco Nurra per meriti particolari nei confronti dell'associazione essendo stato il primo che ha avuto l'idea di creare un'associazione che si interessasse di anti incendio, da cui nacque la sede locale del CISOM, che verrà sostituita in seguito dall'attuale associazione. Fù deciso inoltre di preparare dei manifesti che pubblicizzassero la nascita di questa associazione, in modo tale che la gente si incuriosisse e si iscrivesse. Il primo problema per ogni complesso è la redazione dell'atto costitutivo e del proprio Statuto, che deve avvenire in termini di legge (e cioè di fonte ad un notaio o pubblico ufficiale autorizzato) che costituisce la legge fondamentale che regola la vita nell'interesse dell'Associazione e deve dimostrare di essere nata senza scopi di lucro, requisito necessario per l'erogazione dei contributi. Per questo motivo il 19 Novembre 1993 venne stilato l'atto costitutivo dell'associazione denominata "ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE URI" con regolare iscrizione all'Albo Regionale del Volontariato in cui, per la nomina del primo direttivo, furono assegnate le seguenti cariche amministrative: Nicolò Biddau Presidente, Salvatore Solinas Vicepresidente, Antonio Martinez cassiere, Peppina Tala segretaria ed infine Gavino Pietro Ninu, Salvatore Canu e Francesco Murgia in qualità di consiglieri.

Alla vigilia della campagna antincendi L'associazione dei volontari di Uri ha eletto il nuovo direttivo

URI — In previsione della campagna antincendi, l'Associazione volontari della protezione civile di Uri, una branca del vecchio Cisom, ridotto ormai a poche unità, ha rinnovato i suoi quadri direttivi nel corso dell'assemblea degli iscritti.

Presidente è stato eletto Nicolò Biddau, vice presidente Salvatore Canu, segretario Salvatore Solinas, tutti e tre veterani e fondatori, insieme a Peppina Tala e Antonio Martinez che ricopriranno l'incarico di consiglieri, del gruppo Cisom da cui si sono separati lo scorso anno. Iniezione di gioventù invece per le altre cariche, ricoperte da volti nuovi in omaggio alla rivoluzionaria politica del gruppo che presenta quest'anno 103 iscritti, la maggior parte dei quali sono proprio ragazzi dai 17 ai 25 anni. Ad Antonello Correddu è stato assegnato il delicato incarico di cassiere, mentre Giacomo Petretto, Gavinuocio Ninu e Giuseppe Deloga occuperanno i restanti tre posti di consigliere.

Figura 10 La Nuova Sardegna 1994

Collaborano nella lotta al fuoco. Sono numerosi i giovanissimi iscritti al gruppo Anche a Uri i volontari della Protezione civile

URI — Un gruppo autonomo di volontari, finanziato dalla pubblica amministrazione, operante in tutti i settori della vita sociale, è sempre stato un suo pallino. Dopo oltre dieci anni il sogno si è trasformato in realtà, e lui, Franco Nurra, 48 anni, maresciallo maggiore dell'esercito in servizio alla caserma «Gonzaga» di Sassari, è stato nominato presidente onorario della neonata associazione Volontari protezione civile di Uri, quale riconoscimento per l'impegno profuso e per la costanza con cui tale progetto è stato portato avanti.

— Presidente, dopo tante lotte si può dire che lo scopo è stato raggiunto?

«Ci sono voluti anni ma alla fine, grazie soprattutto ad un gruppo di persone che fin dall'inizio hanno collaborato, Uri possiede un suo gruppo di volontari sul quale specialmente nella stagione estiva

fanno affidamento la prefettura ed il Corpo forestale per la difesa del territorio».

— Anche se il gruppo è giovane, le sue radici sono solide e affondano nell'ex Cisom. Perché questa separazione e questo cambiamento di nome?

«A suo tempo avevamo iniziato come Cisom (Corpo italiano di soccorso ordine di Malta). Poi lungo gli anni ci siamo resi conto dell'esigenza di avere una nostra caratterizzazione e autonomia che all'interno della struttura di cui facevamo parte non era possibile ottenere. A questo si aggiungeva la mancanza di finanziamenti e mezzi dovuta alla nostra appartenenza al Cisom, il che rendeva quasi impossibile l'erogazione di contributi da parte di Regione e Comune. A fronte di tutto questo abbiamo deciso di cambiare. Ora, come associazione legalmente riconosciuta e

iscritta all'albo regionale, possiamo usufruire di quei fondi che ci permetteranno ogni anno di curare la manutenzione dei mezzi, e affrontare le diverse spese».

— La vostra sede è al centro delle attenzioni di molti giovani, che quest'anno si sono iscritti numerosi. Come mai?

«Il fenomeno forse è dovuto al clima di serenità che regna all'interno dell'associazione. Penso però che la molla che ha spinto questi ragazzi tra i 13 e 25 anni ad avvicinarsi a noi sia stata la voglia di sentirsi utili, di fare qualcosa per la comunità. Il fatto non può che farci piacere visto che dopo aver istituito il gruppo, per me e per i soci fondatori, questa di avere intorno oltre 50 ragazzi che si impegnano all'interno di questo piccolo paese è la soddisfazione più grande».

Gavino Solinas

Figura 11 La Nuova Sardegna 1994

3. PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

Nel 1981 vennero per la prima volta individuati gli **organi ordinari** (Ministro dell'Interno, Prefetto, Commissario di Governo nella Regione, Sindaco) e **straordinari** (Commissario straordinario) di protezione civile, che venne definita di competenza dello stato. Si cominciò a parlare di prevenzione degli eventi calamitosi, attraverso l'individuazione e lo studio delle loro cause.

Nel 1982 venne formalizzata la figura del **Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile** (legge n.938 del 1982), un "commissario permanente" pronto ad intervenire nell'eventualità del verificarsi di un' emergenza e che si avvale del **Dipartimento della Protezione Civile** che si occupa di prendere i vari provvedimenti per cautelarsi dai pericoli, predispone l'attuazione dei piani nazionali e territoriali di protezione civile, coordina e dirige i soccorsi, promuove iniziative di volontariato e sensibilizzazione, ai fini della difesa della popolazione

La vera e propria svolta definitiva arrivò 10 anni dopo con la **legge n. 225 del 1992** con cui nacque il **Servizio Nazionale della Protezione Civile**, con il compito di "tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e altri eventi calamitosi". La struttura di protezione civile venne quindi riorganizzata profondamente come un sistema coordinato di competenze al quale partecipano le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri enti locali, gli enti pubblici, la comunità scientifica, il volontariato, gli ordini e i collegi professionali. Vennero aggiunte altre attività quali **previsione e prevenzione** atte a definire le cause delle calamità naturali, riduzione degli eventuali danni e individuazione dei rischi a coadiuvare le attività di soccorso e superamento dell'emergenza.

Come già detto quindi, la protezione civile si muove a questo punto lungo quattro assi principali: **previsione, prevenzione, soccorso, ripristino della normalità.**

4. L'ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE DI URI

La Protezione Civile di Uri nacque come già accennato nel 1993 e continuò a crescere nel corso degli anni grazie all'impegno di molti volontari, ed in particolare del Presidente Nicolò Biddau, che dedicò e continua a dedicare energia e risorse affinché l'associazione possa andare avanti nel tempo. E' attiva h24, 365 giorni l'anno e la sua sede si trova in Via Principe Umberto n° 44.

Da sempre la protezione civile opera a stretto contatto con l'amministrazione comunale, e per la prima volta a partire dal 2016 venne istituita un'apposita delega assessoriale, carica ricoperta dall' Assessore Antonio Michele Fiori (Decreto del Sindaco n. 8 del 16/06/2016).

L'associazione, i cui volontari sono addestrati con specifici corsi di formazione, si occupa di rischio idrogeologico e, nel periodo estivo, si occupa di Antincendio Boschivo per la tutela della Macchia Mediterranea soggetta a desertificazione. Per questo è dotata di mezzi moderni e funzionali, tra cui due autocarri entrambi con modulo antincendio, idrovore, tenda pneumatica ecc. Si occupa inoltre di operatività speciale e, grazie alla donazione di un drone ricevuta, è iscritta all'Albo Regionale per la "ricerca di persone disperse".

L'associazione, oltre ad essere spesso presente durante le manifestazioni per garantirne l'ordine, ha prestato soccorso in numerose emergenze negli anni come:

- le **alluvioni** di Capoterra (1999), Olbia (2013 e 2015), Sorso (2014) e Thiesi (2019);
- il **terremoto** in Abruzzo, impegnati dal 29/11/2016 al 15/12/2016;
- le operazioni **sbarco migranti** nel 2015 e nel 2016.



Figura 12 Tenda pneumatica



Figura 13-14 Torre faro e Automezzi

5. AVPC URI OGGI - VOLONTARIATO E SENSIBILIZZAZIONE

La comunicazione dei rischi naturali e di tutte le buone norme da adottare in caso di necessità è un compito fondamentale che ci riguarda tutti, dalla sensibilizzazione ambientale alla resilienza e quindi il superamento di un evento traumatico, nell'ottica di una cittadinanza attiva pronta a rispondere in caso di necessità.

Il coinvolgimento delle comunità è fondamentale e presuppone un notevole lavoro nel tempo e la Protezione Civile di Uri si occupa, oltre che di lotta attiva, anche di campagne di sensibilizzazione.

5.1. CAMPO SCUOLA “ANCH’IO SONO LA PROTEZIONE CIVILE”

L'Associazione a partire dal 2018 partecipa all'iniziativa promossa dalla **Presidenza del Consiglio dei Ministri** e dal **Dipartimento della Protezione Civile** organizzando il **Campo Scuola “Anch’io sono la Protezione Civile”**, dedicato ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado. Il campo si è tenuto per due anni consecutivi presso il Parco di Sant’Antonio di Uri (Boschetto).

Per conseguire questi obiettivi, durante le giornate del campo scuola oltre all’aiuto di varie squadre di Protezione Civile locali e limitrofe, sono intervenuti amici ospiti appartenenti al sistema di Protezione Civile quali **Carabinieri, Finanza, Vigili del Fuoco, Brigata Sassari, Corpo Forestale** e il **Sindaco del Comune di Uri** con i quali sono stati trattati vari argomenti.

Questa rappresenta per i ragazzi un’esperienza davvero significativa, in quanto

permette loro di conoscere delle realtà di cui si parla spesso ma che conoscono in modo relativo, mettendo in pratica quanto appreso e così facendo riescono a diventare anche loro dei piccoli volontari di Protezione Civile.



Figura 15 Foto Campo scuola 2019

5.2. IO NON RISCHIO- BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Io non rischio è una campagna di comunicazione Nazionale sulle buone pratiche di Protezione Civile e informa la popolazione sui rischi cui può andare incontro in caso di emergenza ed in base alle caratteristiche del proprio territorio. È suddivisa in base ai diversi rischi naturali (alluvione, terremoto, maremoto e vulcano).

L'AVPC di Uri ha partecipato nel 2017 all'edizione speciale tenutasi a Sassari in Piazza d'Italia e nel 2019 a Usini in Piazza Castello, previa preparazione e diventando dunque "informatori" mediante uno specifico corso di formazione con il quale sono state imparate varie tecniche di comunicazione alla popolazione.



Figura 16 Foto campagna “Io non rischio” 2019

6. UNO SGUARDO AL FUTURO

Il 2019 si chiude con una buona notizia per l'associazione facendo iniziare il 2020 nel migliore dei modi: con l'ultima variazione di bilancio la giunta regionale ha stanziato 300 mila euro a favore del Comune di Uri per la riqualificazione dell'ex mattatoio comunale da adibire a nuova sede della Protezione Civile.

Questo rappresenta un grande risultato per la comunità: un importante intervento che consente da un lato il recupero di una struttura da anni in disuso e completo stato di abbandono e dall'altro permetterà all' AVPC di Uri di avere una nuova ed idonea struttura, dotata di un'area attrezzata da destinare a parco macchine.

Una sede per la Protezione civile

Uri, avrà il suo quartier generale nei locali dell'ex mattatoio grazie ai 300mila euro della Regione

di Franco Cuccuru

11/09/2019

Con l'ultima variazione di bilancio, la giunta regionale ha stanziato 300 mila euro a favore del Comune di Uri per la riqualificazione dell'ex mattatoio comunale da adibire a nuova sede della Protezione civile. Un importante intervento che consentirà da un lato il recupero di una struttura da anni in completo stato di abbandono, dall'altro garantirà alla associazione locale una nuova sede idonea e moderna, adatta all'attività di volontariato gestita dalla Protezione Civile in convenzione col Comune, oltre che un'area attrezzata da destinare a parco macchine.

«Un grande risultato per la nostra comunità - ha commentato la sindaca Lucia Cirroni, elogiando la Protezione civile e il suo presidente Nicola Biddau - Ho già firmato la convenzione con la Regione per il trasferimento delle somme e procederemo immediatamente all'affidamento della progettazione e all'appalto dei lavori».

La protezione civile di Uri, con i suoi 40 volontari, ha festeggiato da poco i suoi 30 anni di onorato servizio in favore della collettività. È molto attiva in tutto il territorio, con i suoi volontari che si sono impegnati in varie attività: dall'assistenza agli anziani all'assistenza alle persone con disabilità, dalla gestione delle emergenze alla protezione civile. «Un impegno che ha permesso di essere presenti in ogni situazione di emergenza, sia essa naturale o provocata dall'uomo».

Attualmente l'associazione è dotata di mezzi moderni e funzionali, attrezzature speciali e all'avanguardia come la recente



dotazione di un drone tecnologicamente molto avanzato fornito di telecamera termica ed altri sensori che, grazie ai suoi piloti opportunamente formati, ha reso possibile l'ispezione dell'associazione di Uri nell'apposito Albo regionale

per la "ricerca di persone disperse" gestita dalla competente Prefettura. «Intensa è anche la collaborazione con l'amministrazione comunale come nelle attività del Ccc (Centro Operativo Comunale) per manifestazioni di rilievo, ma con lo

sguardo sempre vigile verso emergenze di vario tipo e gravità, oppure con vari enti e forze dell'ordine per i campi scuola estivi che ogni anno coinvolgono tantissimi ragazzi che saranno i nuovi volontari del domani» - ha sottolineato l'assessore Mi-

chele Fiori - Anche per questo la nostra amministrazione ha lavorato per regalare una nuova sede operativa ai volontari della Protezione Civile, con l'auspicio che possano contare per la sicurezza delle nostre comunità per tanti anni a venire.

CONCLUSIONI

Elenchiamo, per concludere, tutti i volontari che si sono iscritti all'associazione e che hanno contribuito con la loro presenza nel corso degli anni.

Canu Salvatore

Delogu Giuseppe

Ninu Pietro Gavino

Demontis Maria

Martinez Antonio

Galia Cristoforo

Solinas Salvatore

Garroni Lorenzo

Tala Giuseppa

Carta Filippo

Biddau Nicolò

Alvau Antonia

Murgia Francesco

Meloni Antonio

Cadau Michele

Milia Fabio

Canu Giovanni

Milia Orazio

Addis Salvatore

Mulas Bernardino

Casu Angelo

Murru Giovanni

Correddu Antonio

Addis Sebastiano

Curreli Antonio

Ninu Sergio

Decherchi Giovanni Antonio

Orani Antonio

<i>Pittalis Vincenzo</i>	<i>Fancellu Salvatore</i>
<i>Sanna Antonio</i>	<i>Dessupoiu G. Maria</i>
<i>Scarpa Antonio</i>	<i>Fadda Luisella</i>
<i>Sechi Giovanni</i>	<i>Masia Costantino</i>
<i>Simula Giorgio</i>	<i>Sanna P. Giacomo</i>
<i>Simula Luigi</i>	<i>Pazzola Giovanni</i>
<i>Simula Maurizio</i>	<i>Alvau Gavina</i>
<i>Simula Salvatore</i>	<i>Canu Andreana</i>
<i>Alvau Gavino</i>	<i>Carta Elena</i>
<i>Spanu Salvatore</i>	<i>Delogu Tiziana</i>
<i>Bardino Pasquale</i>	<i>Demelas Giovanni</i>
<i>Biddau Sandro</i>	<i>Marras Raffele</i>
<i>Alvau Maria Lucia</i>	<i>Cambilargiu Francesco</i>
<i>Carta Antonio</i>	<i>Sechi Giuseppe</i>
<i>Marras Leonardo</i>	<i>Marras Leonardo</i>
<i>Martinez Antonello</i>	<i>Marras Giovanni</i>
<i>Petretto Giacomo</i>	<i>Masia G. Stefano</i>
<i>Canu Antonio</i>	<i>Sechi Antonio</i>
<i>Fiori Pietro</i>	<i>Rianna Giorgio</i>

<i>Sechi Giuseppe</i>	<i>Pinna Narciso</i>
<i>Salaris Pier Marco</i>	<i>Marras Marco</i>
<i>Simula Bachisio</i>	<i>Addis Salvatore</i>
<i>Testoni Emanuela</i>	<i>Casiddu Giov. Maria</i>
<i>Addis Angelo</i>	<i>Solinas Giov. Antonio</i>
<i>Marras Salvatore</i>	<i>Murru Caterina</i>
<i>Masala Diana</i>	<i>Gesu Antonello</i>
<i>Sechi Stefania</i>	<i>Martinez fabio</i>
<i>Pisanu Domenico</i>	<i>Canu Giuliana</i>
<i>Sechi Donatella</i>	<i>Demelas Francesco</i>
<i>Simula Pier Mario</i>	<i>Biddau Antonella</i>
<i>Dore Sandro</i>	<i>Petretto Michele</i>
<i>Carta Elena</i>	<i>Delrio Consuelo</i>
<i>Sechi Giovanni</i>	<i>Cambilargiu Lucia</i>
<i>Tilocca Costatino</i>	<i>Nieddu A. Maria</i>
<i>Cambilargiu Emiliana</i>	<i>Solinas Gavino</i>
<i>Decherchi Gianfranco</i>	<i>Pisanu Antonio</i>
<i>Delogu Giuseppe</i>	<i>Simula Luigi</i>
<i>Demelas Giovanni Nicola</i>	<i>Pinna Maria Rosa</i>

<i>Curreli Antonio</i>	<i>Metella Manuela</i>
<i>Delogu Marta</i>	<i>Garroni G. Antonio</i>
<i>Solinas Giuseppe</i>	<i>Cherchi Jessica</i>
<i>Pinna Massimiliano</i>	<i>Canu Alessio</i>
<i>Fois Giuseppe</i>	<i>Mattu Marco</i>
<i>Pinna Fabrizio</i>	<i>Fiori Antonio Michele</i>
<i>Mattu Giovanni</i>	<i>Farris Alessandro</i>
<i>Lupinu Ivan</i>	<i>Riu Diego</i>
<i>Masia Michele</i>	<i>Carboni Giuseppina</i>
<i>Uleri Olga</i>	<i>Dasara Mario</i>
<i>Spain Andrea</i>	<i>Galia Raimonda</i>
<i>Satta Salvatore</i>	<i>Simula Michele</i>
<i>Paddeu Giovanni</i>	<i>Carta Antioco</i>
<i>Cadinu Costantino</i>	<i>Sanna Matteo</i>
<i>Coco Graziano</i>	<i>Farris Luca</i>
<i>Lupinu Cristian</i>	<i>Soddu Salvatore</i>
<i>Canu Gavino</i>	<i>Farris Marco</i>
<i>Dessena Salvatore</i>	<i>Fois Valerio</i>
<i>Coco Fabio</i>	<i>Marratzu Marco</i>

<i>Sofia Antonio</i>	<i>Troffa Mario</i>
<i>Spanu Antonella</i>	<i>Sannino Daniela</i>
<i>Salis Samuele</i>	<i>Demelas Maria Nica</i>
<i>Lupinu Enzo</i>	<i>Galzerano Luca</i>
<i>Pazzona Luigi</i>	<i>Dettori Antonio</i>
<i>Fois Sebastiano</i>	<i>Caria Anna</i>
<i>Pisanu Antonello</i>	<i>Biddau Carla</i>
<i>Spanu Raffaele</i>	<i>Marsala Pasquale</i>
<i>Secchi Matteo</i>	
<i>Perfetto Michele</i>	
<i>Udassi Alessandro</i>	
<i>Canu Diego</i>	
<i>Secchi Pietro Mauro</i>	
<i>Dettori Gian Mario</i>	
<i>Pazzona Luigi Antonio</i>	
<i>Spanu Fabio</i>	
<i>Galia Anna</i>	
<i>Cherchi Angelo</i>	
<i>Cotugno Rosario</i>	

BIBLIOGRAFIA

1. <https://www.cisom.org/>
2. <http://www.protezionecivile.gov.it/home>
3. <http://www.sardegnaambiente.it/>